



analisi

analisi pieni/vuoti

viabilità e spazi pubblici

emergenze architettoniche

viabilità principali e parcheggi

showroom

piazza in quota

lounge bar

galleria d'arte

ristorante all'aperto (ampliamento)

quinto architettoniche

landscape

esploso funzionale

planimetria scala 1:200

concept

traccia

step 1

delimita

step 2

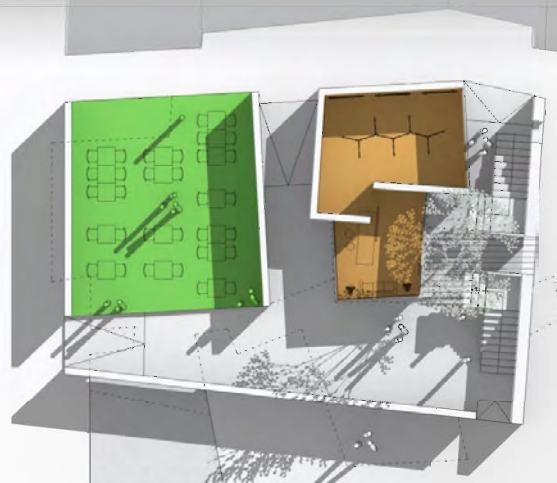
frammenta

step 3

collega

step 4

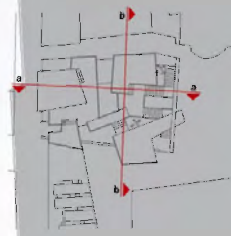




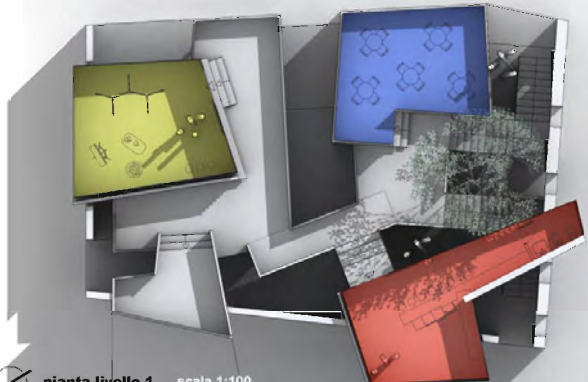
pianta livello 0

scala 1:100

- ristorante all'aperto (ampliamento)
- art gallery
- showroom
- lounge bar
- terrazza eventi



sezione a-a scala 1:100



pianta livello 1

scala 1:100





sezione b-b



verde



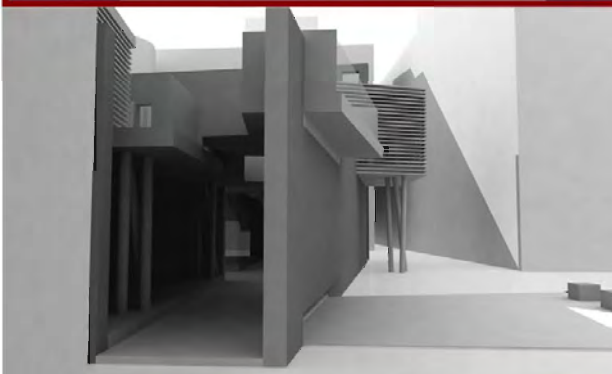
travertino



acciaio corten



prospetto est



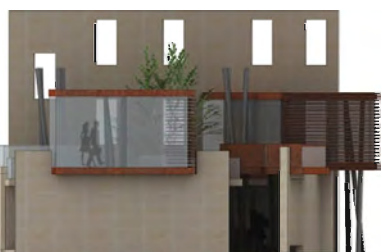
prospetto ovest



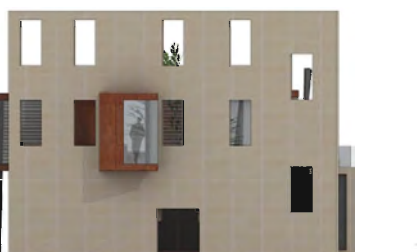
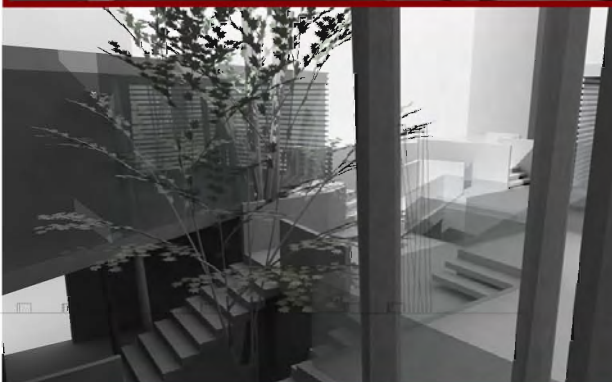
travertino



acciaio corten



prospetto sud



prospetto nord



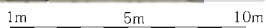
verde



travertino



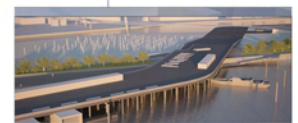
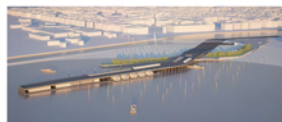
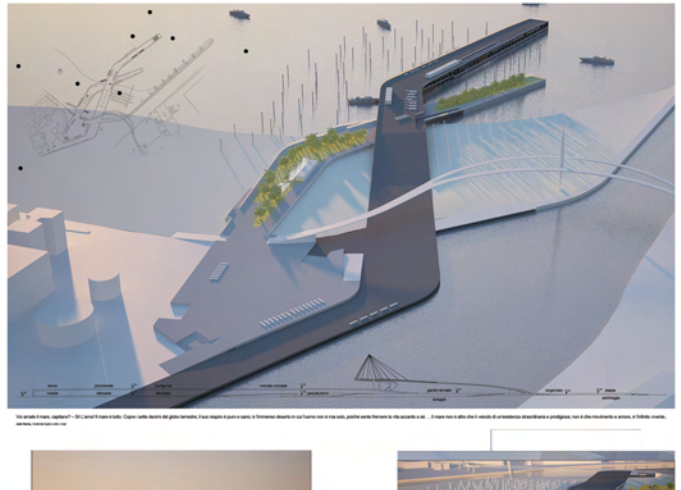
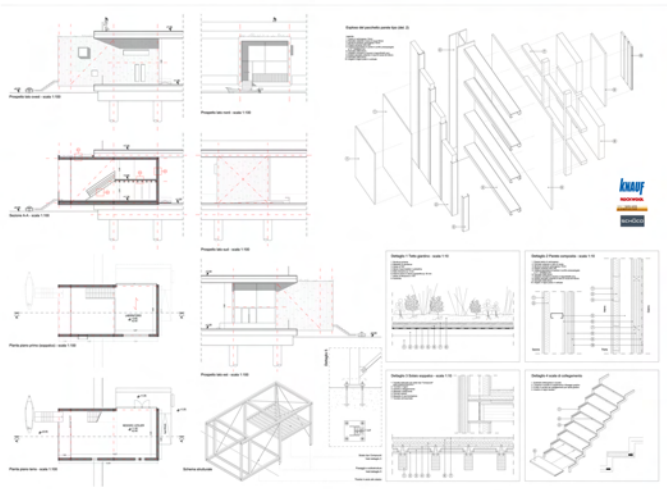
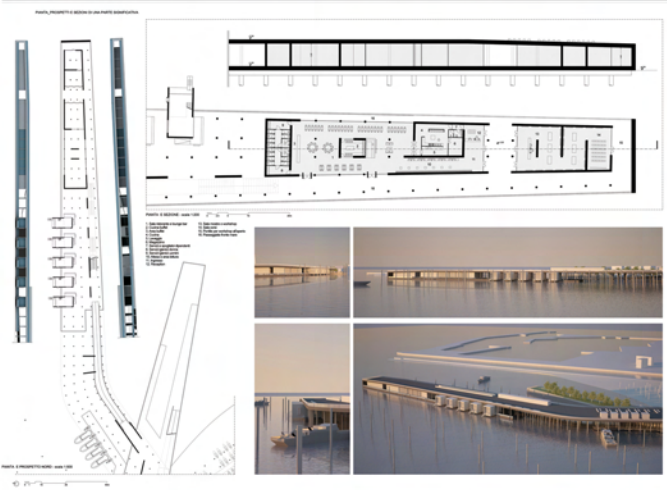
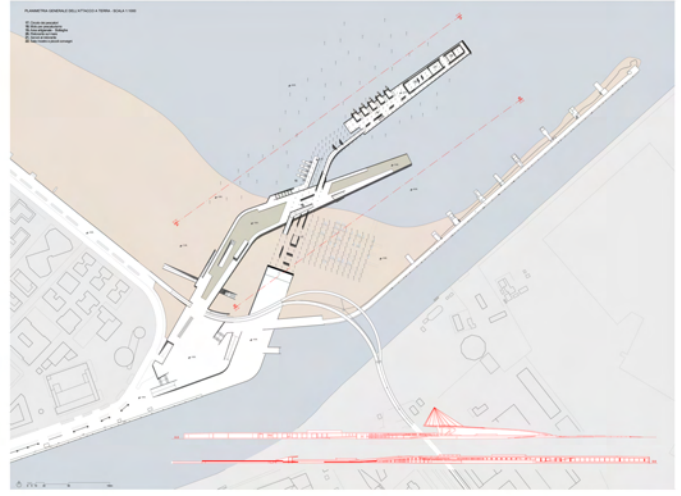
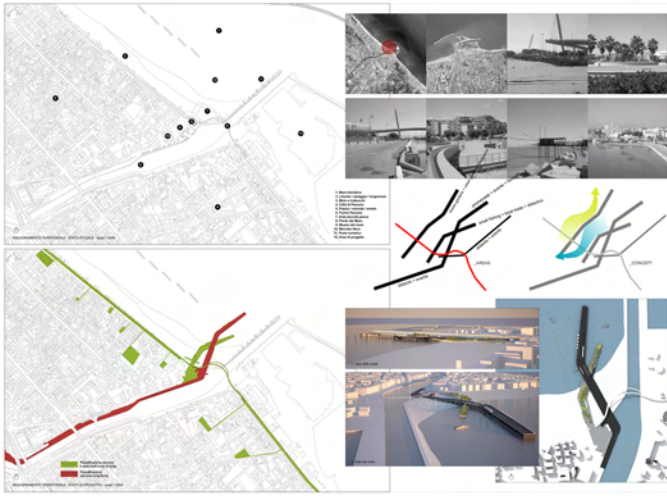
acciaio corten





Corso di progettazione Architettonica
Corso di Cultura Tecnologica della Progettazione
Titolo progetto:La Città degli Incontri

Prof:Luigi Coccia
Prof:Roberto Ruggero
2011/2012



Laboratorio di costruzione dell'Architettura 1C 2009/2010
 Prof. Roberto Ruggero Gorgio Passerini

STRATEGIE INESDIATIVE

STATO DEI LUOGHI

LEGENDA

- 1000: limitazione altimetrica
- 100: limiti edilizi
- 10: strade
- 1: edifici di pertinenza della scuola
- 1: verde pubblico
- 1: edifici pubblici
- 1: edifici industriali
- 1: edifici residenziali
- 1: verde privato
- 1: verde

LEGENDA MASTERPLAN

- 1: Centro abitativo
- 2: Piani costruttivi con tagli di corte
- 3: Piani di corte alternativi con tagli parziali
- 4: Cortile pubblico
- 5: Area parcheggio di sosta
- 6: Area di parcheggio sotterraneo

MASTERPLAN

Estensione di ogni blocco e ogni famiglia ha una maggiore superficie del balcone e di spazio non strutturato.
 Posizionare ogni cubo di incombente.
 Per la influenza illuminazione. Così che ogni famiglia ha una luce sufficiente.
 Strutture sportive e ricreative per assicurare la sicurezza dei giovani.

PIANTE DEGLI EDIFICI

Habitat E7
 Habitat E7 con corteo interno
 Habitat E7 con corteo esterno

DIAGRAMMI FUNZIONALI E TIPOLOGIE DELL'ALLOGGI

TIPOLOGIA A 65 m² - 4 PERSONE 1 100
 TIPOLOGIA B 105 m² - 5 PERSONE 1 100
 TIPOLOGIA C 135 m² - 5 PERSONE 1 100

PROSPETTO OVEST 1:100
 PROSPETTO NORD 1:100
 PROSPETTO SUD 1:100
 PROSPETTO EST 1:100
 SEZIONE 1:100

SEZIONE CIELO-TERRA BI-FRONTE CON STRALCIO DEL PROSPETTO 1:50(A/A)

LEGENDA

- 1: COPERTURA INCLINATA
- 2: COPERTURA ORIZZONTALE
- 3: COPERTURA A PAVIMENTO
- 4: COPERTURA A TAVOLA
- 5: COPERTURA A TAVOLA
- 6: COPERTURA A TAVOLA
- 7: COPERTURA A TAVOLA
- 8: COPERTURA A TAVOLA
- 9: COPERTURA A TAVOLA
- 10: COPERTURA A TAVOLA
- 11: COPERTURA A TAVOLA
- 12: COPERTURA A TAVOLA
- 13: COPERTURA A TAVOLA
- 14: COPERTURA A TAVOLA
- 15: COPERTURA A TAVOLA
- 16: COPERTURA A TAVOLA
- 17: COPERTURA A TAVOLA
- 18: COPERTURA A TAVOLA
- 19: COPERTURA A TAVOLA
- 20: COPERTURA A TAVOLA

Dettagli costruttivi 1:10(A)
 Dettagli costruttivi 1:10(B)
 Dettagli costruttivi 1:10(C)
 Dettagli costruttivi 1:10(D)

LEGENDA

- 1: COPERTURA INCLINATA
- 2: COPERTURA ORIZZONTALE
- 3: COPERTURA A PAVIMENTO
- 4: COPERTURA A TAVOLA
- 5: COPERTURA A TAVOLA
- 6: COPERTURA A TAVOLA
- 7: COPERTURA A TAVOLA
- 8: COPERTURA A TAVOLA
- 9: COPERTURA A TAVOLA
- 10: COPERTURA A TAVOLA
- 11: COPERTURA A TAVOLA
- 12: COPERTURA A TAVOLA
- 13: COPERTURA A TAVOLA
- 14: COPERTURA A TAVOLA
- 15: COPERTURA A TAVOLA
- 16: COPERTURA A TAVOLA
- 17: COPERTURA A TAVOLA
- 18: COPERTURA A TAVOLA
- 19: COPERTURA A TAVOLA
- 20: COPERTURA A TAVOLA

STUDIO DELLE OMBRE NELLE ORE PIU' SIGNIFICATIVE

ANALISI CLIMATICA

STUDIO DELLE OMBRE NELLE ORE PIU' SIGNIFICATIVE

ANALISI CLIMATICA

STRATEGIE INESDIATIVE

MODELLO VIRTUALE PRODOTTO

SEZIONE 1:100

Frames (frammenti)

All'interno del centro storico romano, è stata individuata l'area di progetto: Piazza Capo di Ferro / Piazza della Quercia. Siamo in presenza di un'area assolutamente "non progettata" pur essendo uno spazio pubblico di interesse assoluto. Il perché di questo "luogo mancante" è sicuramente da rintracciare nella non qualificante condizione di questo spazio, che non riesce ad integrarsi nelle abitudini del quotidiano rimanendo unicamente un'area di parcheggio o poco più; d'altro canto gli elementi presenti, segni forti della storia della cittadina, non riescono a fornire nessun tipo di qualità all'area in se.

Il tessuto cittadino, concrezione di contesti pieni e vuoti, anche dopo alcune recenti "riqualificazioni" è diventato un assemblaggio di parti estranee che apre la possibilità ad un intervento al suo cuore pulsante, per il quale è auspicata un'azione misurata.

L'idea progettuale in questo caso è quella di valorizzare il piccolo spazio verde rappresentato dalla quercia e moltiplicarlo dove ora trovano spazio solo parcheggi per automobili. Saremo quindi in presenza del primo spazio verde che si incontrerà percorrendo il centro storico da Palazzo Farnese a via Capo di Ferro, unito ad un sistema di sedute che il visitatore troverà lungo tutta la "passeggiata" all'interno della nuova piazza. Il giardino pubblico, ovvero lo spazio verde progettato, è un luogo di associazione, dell'accesso all'informazione e del vivere democratico; è lo spazio deputato all'incontro e allo scambio, dove cultura e storia, simboli e tradizioni, rivivono quotidianamente. Una nuova piazza, dove natura e tradizione, saranno centro di scambi di rapporti sociali.

L'idea è quella di riqualificare quest'ambito con semplici interventi che comporteranno anche una ridotta manutenzione. Da qui, la scelta del travertino come materiale per la pavimentazione della nuova piazza. La sensazione è stata di lavorare intorno ad un luogo che in realtà è, per metà un insieme di parcheggio e spazio di sosta pedonale lavorare in questo tipo di spazio ha significato lavorare su elementi simbolici, cioè tentare un'operazione quasi raddomantica, per tirare fuori quelle caratteristiche di luogo da luoghi che ormai le avevano perdute.

Il nuovo complesso edilizio progettato nell'area in prossimità della quercia, ricomponendo con le mura perimetrali la quinta edilizia di piazza di Capo di Ferro, traendo origine dal perimetro dell'edificio preesistente. Lo spazio ottenuto crea una sorta di corte pubblica "nascosta" rispetto al contesto urbano (almeno al livello 0) all'interno della quale lo spazio viene frammentato (da qui il nome del progetto) e suddiviso in quattro settori principali:

- Al livello 0 troviamo due settori che individuano altrettante funzioni, una piccola galleria d'arte e uno spazio semiaperto pensato come ampliamento per un ristorante antistante
- Al livello 1 troviamo gli altri due settori, corrispondenti a 2 volumi sospesi che ospitano un lounge bar, per aperitivi nella movida romana e un piccolo showroom.

Si accede a questo livello tramite due rampe di scale che costeggiano la quercia preesistente. Il livello 1 è frammentato ulteriormente con piazzette situate a quote differenti.

I materiali e le tecnologie

La scelta dei materiali è finalizzata all'integrazione con l'ambiente circostante: il travertino, come elemento di continuità coloristica, l'acciaio corten, materiale che si integra alla perfezione negli episodi di interventi sull'edilizia storica, e il vetro, in grado di offrire una compenetrazione tra interno ed esterno, un contemporaneo effetto di volume e trasparenza, di pieno e vuoto.

Mentre i volumi e gli spazi interni sono pensati in cemento armato rivestito con lastre di travertino, la tecnologia utilizzata per i volumi aggettanti è quella della costruzione a secco, prevedendo così l'impiego di materiali quali l'acciaio per le strutture. L'involucro dei volumi sospesi su pilastri in acciaio, composto da acciaio Corten e da vetro, continua all'esterno il gioco dell'armonia e dei contrasti presente all'interno del volume. Il perimetro dell'area d'intervento appare così delimitato da mura in travertino (in riferimento anche alla facciata del palazzo Missini Ossoli nella redazione borrominiana finta in color di travertino), quasi a ricordare la preesistenza dell'edificio che sorgeva nella piazza, mentre i volumi aggettanti frammentano e invadono la pulizia del segno murario.

L'acciaio Corten rosso-bruno scelto per i volumi, è un materiale nettamente diverso dai vecchi mattoni rintracciabili nelle costruzioni circostanti (intonacate), ma declina gli stessi registri. Si tratta di un materiale che permette variazioni naturali su una facciata uniforme e sul quale, sin dall'inizio, si deposita la patina del tempo.

Il vetro, poi, si contrappone al travertino che compone la maggior parte delle facciate del nuovo edificio. Lega l'antico al nuovo con riflessi del contesto, e rompe, dall'altra, il nuovo volume in viste laceranti e accenti volumetrici.

Così, la piazza in quota, per esempio, è stata recuperata lavorando sull'aspetto "cromatico-materico", in modo da instaurare un nuovo rapporto col paesaggio attraverso l'uso dell'acciaio corten (materiale che muta nel tempo) e del travertino.